

Alluvione. Sammarco: «Il soggetto attuatore deve capire non possiamo andare avanti in questa maniera»

Versace incontra gli ingegneri

Durante l'appuntamento evidenziato il blocco dell'attività edilizia nel territorio

di FRANCESCO RIDOLFI

«VA proposto un tavolo di incontro che tragga spunto da quanto discusso oggi e coinvolga tutte le forze attive sul territorio: gli ingegneri, gli architetti, Confindustria, la parte politico-amministrativa e il commissario delegato all'emergenza alluvione. Agazio Loiero e deve essere lei sindaco a farsi promotore di questo incontro da realizzarsi già la prossima settimana».

Con questo invito, subito accolto dal sindaco della città, Franco Sammarco, il presidente dell'Ordine degli ingegneri, Enzo Crupi, ha chiuso l'incontro svoltosi ieri presso la sede dell'Ordine al quale hanno partecipato, oltre al primo cittadino, anche l'assessore ai lavori pubblici della Provincia, Giuseppe Barbuto, e Pasquale Versace autore del piano varato su richiesta del commissario straordinario per l'emergenza alluvione all'indomani del tragico evento del 3 luglio 2006 che ha devastato, fra le altre, la porzione di territorio compresa fra Longobardi e Bivona.

Un incontro voluto dagli ingegneri per chiedere a Versace tutta una serie di chiarimenti sul piano da lui varato anche e soprattutto alla luce del fatto che in seguito all'applicazione di quel piano, e delle indagini della Procura di Vibo Valentia, si è venuto a generare un vero e proprio blocco dell'attività edilizia su tutto il territorio preso in considerazione dal piano stesso.

Non sono mancati i momenti di contestazione da parte di alcuni degli ingegneri (peraltro presenti in buon numero) nei confronti dello stesso Versace che attraverso il piano avrebbe portato, an-



Il tavolo della presidenza con da sinistra Barbuto, Sammarco, Crupi, Versace e Basile

che laddove non vi erano stati danni o conseguenze dell'alluvione, all'impossibilità di costruire.

La vicenda, si capisce bene, presenta grande interesse anche alla luce dell'inchiesta Golden House condotta dalla procura di Vibo proprio per presunte violazioni in materia di permessi a costruire in zone attualmente bloccate.

Versace ha esposto i punti salienti del suo piano chiarendo come «in una situazione come quella di Vibo in cui il territorio in passato è stato devastato non mi meraviglia un intervento della magistratura», ma aggiungendo immediatamente che «ho una grandissima per il lavoro meritorio della magistratura ma non intendo pronunciarmi in merito».

Nello specifico l'ingegnere ha spiegato ai colleghi che «la situazione dei fossi dei tor-

renti nel vibonese è al limite, in questo momento - ha spiegato - non sono in grado di assorbire un aumento di qualunque genere della portata d'acqua, serve restaurare il territorio attraverso un allargamento dei fossi». Alla contestazione che esistono, fra gli altri, diversi ponti delle Ferrovie che, per mancanza di fondi, non possono essere adeguati, Versace ha risposto che «è ovvio che un piano come quello redatto ha la necessità di essere finanziato».

E raccogliendo questa indicazione il sindaco Sammarco ha evidenziato la necessità di «recuperare risorse per avviare i lavori» perché «non è possibile continuare in questo modo, poi il sindaco, anche se non è così, diventa il terminale ultimo degli attacchi di tutti. Non è così, questa è una situazione dalla quale dobbiamo uscire insieme e il

commissario delegato Loiero deve capire che non possiamo andare avanti in questa maniera».

E proprio per far capire a tutte le forze del territorio e al commissario delegato che solo insieme si può uscire da questa situazione perché come evidenziato dai presenti «è inconcepibile che si possa pensare di bloccare l'attività edilizia del territorio», il presidente dell'Ordine Enzo Crupi ha lanciato l'idea di un tavolo a cui far sedere tutte le forze del territorio e il commissario per uscire insieme da questo stallo indicando nel sindaco la personalità più autorevole per porsi quale moderatore e motore dell'iniziativa.

Nei prossimi giorni, dunque, probabilmente si terrà l'incontro che potrebbe divenire quasi un punto di svolta dal quale ripartire per uscire da questa difficile situazione.

Al termine dell'assemblea della sezione provinciale Avis, Michele Napolitano nominato presidente

L'ASSEMBLEA generale dell'Avis di Vibo Valentia si è riunita nei giorni scorsi per eleggere e rinnovare l'organigramma interno. C'è da dire, però, che la stessa elezione è stata preceduta, come da statuto, dalla relazione morale ed organizzativa del presidente uscente, Michele Pannia e da una illustrazione del bilancio consuntivo 2008 e preventivo 2009, portati all'attenzione dall'amministratore dell'Avis comunale Pasquale Pansera; con unanime approvazione dei presenti. Tutto questo si è verificato dopo una partecipata discussione da parte dei donatori. Nella stessa sede il consigliere eletto più anziano, Michele Putrino, ha convocato la riunione degli eletti per la necessaria acquisizione della carica e rinnovo dell'esecutivo. Alla presenza dell'intero direttivo è stato definito il seguente esecutivo, che regnerà l'associazione per i prossimi 4 anni.

Vicepresidente è stato eletto Michele Putrino

Allo stesso modo è stato indicato Michele Napolitano, che sarà affiancato dai due vicepresidenti: Michele Putrino e Fabio Brandi. Inoltre, alla carica di segretario è stato indicato Carmelo Impellizzeri, mentre a quella di amministratore Pasquale Pansera. Tutte le cariche sono state votate all'unanimità. Napolitano ne ringrazia tutti i donatori componenti del nuovo consiglio, ha sottolineato l'importanza che l'Avis ha rappresentato negli oltre quarant'anni di vita, ricordandone le varie ed illustri personalità della comunità vibonese e, soprattutto, la figura del suo fondatore



Il presidente Michele Napolitano

e primo presidente Angelo Leone. «L'impegno - ha detto - dovrà essere condiviso e soprattutto supportato con l'entusiasmo che il significato di volontariato deve sempre avere al servizio di quanti ne hanno bisogno nel principio della solidarietà. L'attenzione, nello spirito di continuità con la presidenza uscente, dovrà concentrarsi soprattutto verso i giovani».

Il primo atto ufficiale del nuovo esecutivo è stato quello di incontrare il commissario dell'Asp Rubens Curia, che ha dato la massima disponibilità, ripromettendosi di creare, innanzi tutto, luoghi sicuramente più rispondenti alle necessità dell'associazione ed ai tanti cittadini, che quotidianamente, sia nella funzione di donatori che pazienti, visitano il Sit.

Sinistra Democratica Condivisa la protesta della Cgil

ANCHE la Sinistra democratica aderisce alla manifestazione indetta dalla Cgil che si svolgerà oggi a Roma.

«Il governo Berlusconi, sostenuto da Confindustria - si legge in un breve comunicato - vuole restringere le libertà dei lavoratori sancite dalla Costituzione: il diritto di sciopero, la sicurezza sui posti di lavoro, lo statuto dei lavoratori, la previdenza pubblica. Si preoccupa solo di cementificare l'Italia, di chiudere la scuola pubblica, di fomentare il razzismo». Perciò, «mentre centinaia di migliaia di persone sono in cassa integrazione, i precari via via stanno perdendo il lavoro e le fabbriche continuano a chiudere: si vuole scaricare la crisi solo ed esclusivamente sulle fasce più deboli della società, e sui lavoratori».

Le soluzioni per la Sd devono essere altre: «Un piano di risorse pubbliche per bloccare i licenziamenti; l'allargamento e la detassazione della cassa integrazione; la tutela delle pensioni, meno tasse sul lavoro e maggiori sulla rendita; il rinnovo e la stabilizzazione dei contratti a termine; il potenziamento della scuola pubblica e della ricerca; nuove norme per la rappresentanza sindacale affinché possano decidere i lavoratori».

PROVINCIA

Il Pdl vuole le dimissioni di Maria Salvia

di ANTONINO SCHINELLA

SENZA peli sulla lingua. In maniera veemente e con tanto di delibere e documenti alla mano. Nicola Crupi e Bruno Rosi, per conto anche degli altri consiglieri provinciali del Pdl (Macri, Bertuccio e Pititto) non hanno avuto remore nel chiedere le dimissioni dell'assessore provinciale alle Politiche sociali Maria Salvia. Ma per quale motivo il Pdl ha puntato il dito contro l'esponente della giunta De Nisi? Le motivazioni sono state esposte ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa. In sostanza, ai consiglieri del Pdl non è andata giù la composizione dell'Osservatorio provinciale per le politiche sociali. Un organismo, come ha ricordato Crupi, disciplinato da un regolamento approvato di recente dal consiglio provinciale - che stabilisce la durata e la composizione dell'organismo - nei giorni scorsi. Nello specifico, il regolamento prevede che dell'Osservatorio facciano parte tre consiglieri provinciali, di cui uno esponente della minoranza, indicati su indicazione



Il senatore Bevilacqua

della conferenza dei capigruppo dal presidente del Consiglio. Ma, a quanto pare, il regolamento non è stato osservato. «Non abbiamo mai partecipato a nessuna conferenza dei capigruppo per discutere di questo argomento», ha asserted Crupi. «Per questa ragione chiediamo le dimissioni dell'assessore Salvia, che ha costituito l'Osservatorio senza badare al regolamento».

Detto ciò, Crupi ha tirato in ballo il presidente del consiglio provinciale. «Barilaro - ha aggiunto Crupi - doveva raccogliere le indicazioni della conferenza dei capigruppo, secondo le quali l'assessore avrebbe poi dovuto costituire l'Osservatorio. Adesso, ci preme conoscere quali iniziative intendere assumere il presidente del Consiglio, visto che, come lo stesso ci ha riferito, Barilaro non ha mai trasmesso nessuna indicazione a Maria Salvia». Insomma, i consiglieri del Pdl pretendono «rispetto». Non è più possibile - hanno aggiunto Crupi e Rosi - «che la giunta provinciale si intrometta in vicende che riguardano il Consiglio. Quello che è successo è inammissibile. Noi chiediamo che sia rispettato il nostro ruolo», ha tuonato Rosi. Comunque, nonostante le vibranti critiche e le forti accuse, il Pdl ha voluto andare oltre le denunce. Facendo una proposta. «Non ci sono soluzio-

ni alternative rispetto all'osservanza delle regole. La vicenda - ha riferito ancora Crupi - può essere ancora risolta. L'importante è che il presidente del Consiglio abbia la volontà e il coraggio di convocare la conferenza dei capigruppo, per rispettare il regolamento e le prerogative delle opposizioni. Dia la possibilità alla minoranza di nominare un suo rappresentante perché - ha concluso Crupi - quello che c'è (chiaro il riferimento a Francesco Miceli, ndr) non è nostra espressione». Infatti, con Gianfranco La Torre, Miceli è entrato a far parte dell'Osservatorio, senza che lo stesso sia stato indicato dalle opposizioni. Da quanto circola nei corridoi di Palazzo ex Enel, pare che la nomina di Miceli sia stata voluta dal presidente Francesco

De Nisi. Sia chiaro: questa è solo una supposizione. Quel che è certo è che le opposizioni, e di conseguenza il Pdl, sono rimaste senza espressione nell'Osservatorio.

IL FUORI PROGRAMMA.

L'incontro con i giornalisti è stato introdotto dal senatore Franco Bevilacqua che, lasciando agli al-

tri convenuti la trattazione del tema al centro della conferenza stampa, ha aperto una breve parentesi soffermandosi, in particolare, su due argomenti inerenti il Comune capoluogo. Nello specifico, trattando l'argomento che in questi giorni è al centro del dibattito politico locale, ossia lo scontro dialettico tra il primo cittadino Franco Sammarco e Confindustria, l'esponente di Palazzo Madama ha stigmatizzato l'atteggiamento assunto dal sindaco della città. «E' assurdo - ha detto - che di fronte ai rilievi mossi dagli industriali, Sammarco risponda lanciando pesanti accuse». Poi, all'amministrazione comunale, e in particolare al sindaco, Bevilacqua ha contestato la vicenda Corigliano. «Sono sbagliati. Nonostante le sentenze impongano al sindaco di reintegrare Corigliano, Sammarco è alla spassosa ricerca di un comandante dei Vigili urbani, creando malumori all'interno della sua giunta e della sua maggioranza consiliare. Una maggioranza - ha aggiunto il senatore - ormai allo sbando: basti pensare al recente passaggio all'Udc del consigliere Greco che con ogni probabilità sarà seguito da altri consiglieri assieme all'ex presidente della Provincia Gaetano Bruni. Io - ha chiosato Bevilacqua - consiglio a Sammarco un sussulto di dignità: vada a casa».